

Mostra “I Luoghi del fare”, fotografie di Riccardo Massola

Arquata Scrivia, 7-30 giugno 2025

Presentazione di Gianni Baretta

Alla fine degli anni '70 Riccardo Massola, proprio nello studio di Gianni Baretta, fece una accurata e copiosa serie di foto che raccontavano alcune fasi di lavoro con il materiale di elezione, la pasta di carta macerata, dell'artista alessandrino. Questa è stata la prima di alcune 'visite', sviluppate poi in anni successivi, e che, purtroppo e per vari motivi, non hanno avuto seguito in operazioni più sistematiche e mirate.

In questa mostra arquatese vediamo una scelta ragionata che non mette solo in evidenza i “luoghi del fare”, che già molto dicono della personalità degli artisti, ma suggerisce sfaccettature interessanti quanto inedite e anche anomale del loro pensiero ideativo-fattuale, sempre indagato con sottile acume. Massola comunque non si è mai limitato ad una mera presa di visione ma ha cercato di costruire, con il suo obiettivo, tagli di immagine che molto giocano con un suo personale metodo di inquadratura legato all'architettura interna dello spazio fisico degli studi. Ogni studio d'artista indagato dal fotografo alessandrino ha particolarità e prerogative differenti legate in assoluto alla personalità di chi vive e opera al loro interno.

Ecco dunque che la concettualità mentale di artisti quali Ezio Campese e Mario Fallini non prevedono quasi la presenza degli autori, ma documentano una situazione di algido ordine che è tipica di chi opera in quella direzione di ricerca.

Anche le immagini suggestive ed emozionanti dello studio di Anselmo Carrea raccontano bene e ritraggono alla perfezione il pensiero minimalista e lirico del grande artista, che ha vissuto la sua avventura creativa in una quasi monastica 'stanza-cella-solaio' nella vicina Alice di Gavi.

Così come lo studio di Alberto Boschi, a Capriata d'Orba, è fedele ritratto del pittore novese che con il suo naturalismo informale sembra trovare nella Tenuta Belvedere, la giusta culla del suo dipingere intenso ed evocativo.

Questo vale anche per Mario Annone e il suo antico studio di Via Marsala in un edificio adiacente alla bellissima Villa Guerci. Luce colore e ordine sono alla base della sua ricerca figurativa che tra paesaggi e nature morte si dipana in una classicità di visione intrisa di sapienza compositiva.

Infine nello studio di Angioletta Firpo Massola ha giocato al meglio con la sua macchina fotografica, fissando una strepitosa serie di immagini dell'artista e 'performer' alle prese con opere di grandi dimensioni. La presenza fisica attorialmente consapevole della Firpo è integrata specularmente alla durezza materica espressa negli ultimi momenti creativi della sua vita.

Un vero peccato che le indagini fotografico-documentative di Riccardo si siano interrotte troppo presto; forse avrebbe potuto darci altre immagini di artisti come Aldo Coscia, Vito Boggeri e non solo, in raccolte che avrebbero costituito importanti serbatoi per una memoria da conservare e riproporre.

Infine nell'ambito di questa interessante mostra si è voluto rendere omaggio ad un amico, 'scrittore poeta e critico d'arte', Dino Molinari, che di tutti questi artisti è stato un partecipe e sodale compagno in tante avventure espositive. Una splendida foto di Massola, pubblicata nel 1987 nel fortunato volume “0131 Alessandria per immagine”, lo riprende a fianco della scultura-ritratto eseguita da Gian Franco Fasce.